



AMBASCIATA DI ROMANIA
IN ITALIA
Via Nicolo Tartaglia, 36, 00197 ROMA
Tel: (0039) 06.808.4529; 06.807.8807
Fax: (0039) 06.808.4995
E-mail: amdiroma@roemb.it



AMBASCIATA DI ROMANIA
presso la SANTA SEDE
Via Panama 92, 00198 Roma
Telefon: (0039) 06.854.18.02; 06.854.18.03
Fax: (0039) 06.855.40.67
E-mail: ambvatican@libero.it



ISTITUTO ROMENO
DI CULTURA E RICERCA
UMANISTICA DI VENEZIA
Palazzo Correr
Cannaregio 2214, 30121 Venezia
Tel: (0039) 041.5242309; 041.5242057
Fax: (0039) 041.715331; E-mail: istiorga@tin.it



ACCADEMIA
DI ROMANIA
IN ROMA
Valle Giulia, Piazza José de San Martín 1, 00197 Roma
Tel: (0039) 06.320.80.24; 06.320.15.94; Fax: (0039) 06.3216964
E-mail: accadromania@tin.it; accadromania@accadromania.it;



Ente Nazionale per il Turismo della Romania
Tel.064880267 Fax.0648986281
www.romania.it, office@romania.it



Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Romania

GEORGE ENESCU A ROMA

ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA
-
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

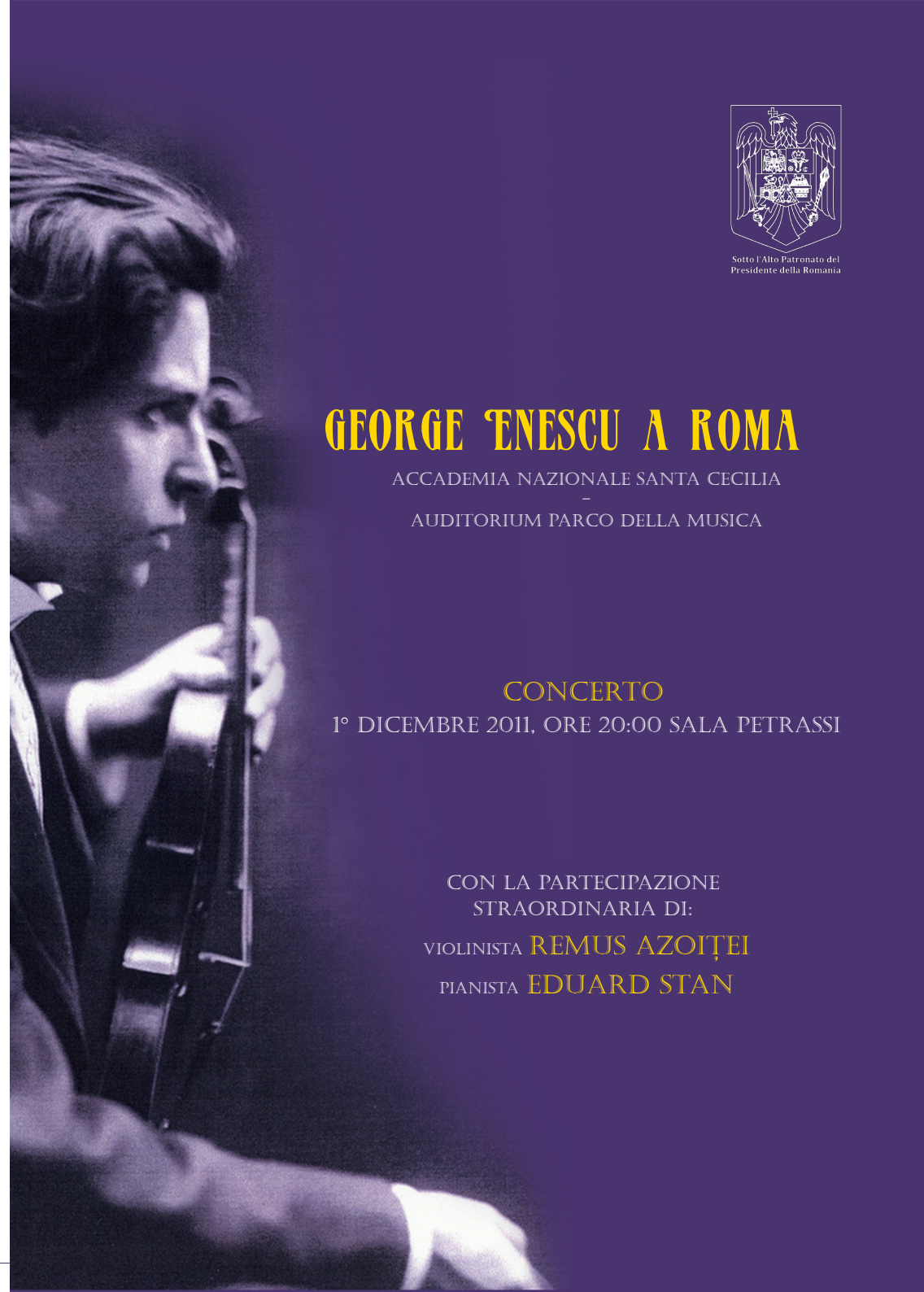
CONCERTO

1° DICEMBRE 2011, ORE 20:00 SALA PETRASSI

CON LA PARTECIPAZIONE
STRAORDINARIA DI:

VIOLINISTA **REMUS AZOIȚEI**

PIANISTA **EDUARD STAN**



RINGRAZIAMENTI

ALTO PATONATO DEL PRESIDENTE DELLA ROMANIA

ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Organizzatori:



Con il patrocinio di:



In partenariato con:



In collaborazione con:



Media Partner:



Traian Băsescu – Presidente della Romania
Giorgio Napolitano – Presidente della Repubblica Italiana
Giancarlo Galan – Ministro per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana
Sua Altezza Reale la Principessa Margherita della Romania
Renata Polverini – Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti – Presidente della Provincia di Roma
Gianni Alemanno – Sindaco di Roma
S.E. Răzvan RUSU – Ambasciatore della Romania in Italia
S.E. Bogdan Tătaru-Cazaban, Ambasciatore della Romania presso la Santa Sede
Prof. Mihai Bărbulescu – Direttore dell'Accademia di Romania in Roma
Cornel Baicu – Direttore Programmi dell'Accademia di Romania in Roma
Ioana Podosu – Direttore dell'Ente Nazionale del Turismo della Romania a Roma
Remus Azoitei – Violinista
Eduard Stan – Pianista
Gabriela Massaci – Direttore fondatore della Società Enescu di Londra
Dorian Branea – Direttore dell'Istituto Culturale Romeno di Londra
Laura Manolache – Direttore Generale del Museo Nazionale "George Enescu" di Bucarest
Silvia Costin – Museo Nazionale "George Enescu" di Bucarest
Ioan Holender – Direttore Artistico del Festival Internazionale George Enescu di Bucarest
Mihai Constantinescu – Festival Internazionale George Enescu di Bucarest
Alexandra Șolea – Festival Internazionale George Enescu di Bucarest
Michele Dall'Ongaro – Sovrintendente dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Prof. Bruno Cagli – Presidente dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma
Valeria Selvaggio – Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma
Daniele Battaglia – Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma
Avv. Adriana Giannuzzi – Presidente del Conservatorio Santa Cecilia di Roma
M^o Edda Silvestri – Direttore del Conservatorio Santa Cecilia di Roma
Marius Constantinescu – TVR Cultural
Andrei Coruț – TVR Cultural

STORIA DEL FESTIVAL E CONCORSO INTERNAZIONALE GEORGE ENESCU

Il Festival e Concorso Internazionale George Enescu nasce nel 1958 ispirandosi alla poliedrica personalità del musicista romeno cui rende omaggio. Enescu (1881-1955) è stato il più celebre violinista concertista del suo tempo, maestro di musicisti talentuosi (Yehudi Menuhin, Dinu Lipatti, Uto Ughi), pianista eccellente, compositore e direttore d'orchestra. Dall'anno della sua fondazione al 1991 il festival ha avuto luogo ogni tre anni. E' stato ripristinato nel 1995, anno in cui ha ripreso a svolgersi con l'originaria cadenza. Dal 2003, invece, si tiene ogni due anni.

Tra gli ospiti di maggior prestigio che hanno fatto la storia del festival si annoverano lo stesso Lord Yehudi Menuhin, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Radu Lupu, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Israel Philharmonic Orchestra e la Filarmonica di San Pietroburgo, tutti ospiti dell'edizione del 1995.

Nel 1998 si sono esibiti il duo Salvatore Accardo/Bruno Canino, la BBC Symphony Orchestra diretta da Yan Pascal Tortellier, Schlomo Mintz, la Chicago Symphony Orchestra e Daniel Barenboim, l'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia guidata da Myung Whun Chung. L'edizione del 2001, presieduta da Roman Vlad, ha accolto i Wiener Philharmoniker diretti da Seiji Ozawa, l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano e Riccardo Muti, Michel Plasson alla conduzione dell'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Penderecki Festival Orchestra condotta da Krzysztof Penderecki, Wiener Staatsoper e la George Enescu Philharmonic Orchestra.

Nel 2003 figurano in cartellone la London Symphony Orchestra diretta da Sir Colin Davis, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino con Zubin Mehta, Gidon Kremer, Misha Maisky e molti altri.

Nel 2005 sono stati ospiti, tra gli altri, Valery Gergiev alla conduzione della Kirov Symphonic Orchestra, l'Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta, Murray Perahia, Staatskapelle Dresden e Whung Chung Myung, Lausanne Chamber Orchestra guidata da Christian Zacharias. L'edizione del 2007 ha visto la partecipazione di Boris Berezovsky, Martha Argerich, Michel Plasson, Nelson Freire, l'Ensemble Europa Galante, Fabio Biondi, Hesperion XXI e Jordi Savall, Murray Perahia, Leonidas Kavakos, Valery Gergiev, Jose Cura e ancora l'Ensemble Intercontemporain, la London Symphony Orchestra, Raphael Frühbeck de Burgos, Victoria Mullova.

Questa edizione ha registrato la più alta partecipazione di pubblico e di vendita di biglietti con oltre 1200 turisti.

Sono grato all'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia e a tutte le autorità e strutture romene che hanno collaborato per marcare la Festa Nazionale della Romania con un concerto straordinario dedicato all'importante figura di George Enescu. Celebrare due eventi marcanti per la nostra nazione, ossia la creazione dello Stato Nazionale Unitario Romeno e i 130 anni dalla nascita del nostro grande compositore, rappresenta un motivo di gioia e orgoglio.

Attraverso la sua straordinaria opera artistica, George Enescu ha fatto conoscere al mondo intero l'ampiezza spirituale del nostro popolo, la ricchezza della cultura romena, i nostri valori e le nostre tradizioni.

“Ho servito il mio paese con le mie armi: la penna, il violino e la bacchetta” sono le parole memorabili del nostro Enescu che ci fanno riflettere a quello che significano il patriottismo e la complementarità con lo spirito europeo. Partendo da questa riflessione, considero che sia nostra responsabilità promuovere un'immagine eloquente del popolo romeno, basata sulla condivisione della nostra creazione intellettuale e culturale. L'arte rappresenta il più efficace mezzo per generare unità e comprensione tra popoli, soprattutto tra quelli che condividono un simile patrimonio linguistico e culturale.

Il mio pensiero va anche alla nazione italiana amica che festeggia i 150 anni dall'Unità d'Italia, momento di svolta nella storia del Paese. Questo concerto rappresenta anche un nostro messaggio di simpatia e unità di valori al popolo e alle autorità italiane.

S.E. Răzvan Rusu
Ambasciatore di Romania in Italia

Ogni anno la Festa Nazionale della Romania è anche occasione per rendere omaggio alle eccellenze che hanno saputo far conoscere al mondo lo spirito di un popolo operoso e creativo quale il popolo romeno. Da Cantemir a Iorga, Parvan e Eliade, da Brancusi e Tzara a Ionesco e Cioran, a tante altre personalità di spicco, creatori di altissima portata hanno inteso dare un'immagine quanto più veritiera dell'anima romena.

In campo musicale, George Enescu illustra come nessun altro nella modernità le preziose doti creative di un popolo di antiche radici. Violinista, compositore e direttore d'orchestra di grande talento, Enescu si è guadagnato per sempre un posto d'onore nel Panteon dell'arte nazionale e mondiale.

Stimiamo perciò la presenza della musica di George Enescu in questa giornata di Festa dei romeni come un'innesto del tutto naturale, che si sposa felicemente con la fausta coincidenza del 130° anniversario del genetliaco dell'autore.

Il **Museo Nazionale “George Enescu” di Bucarest** ha sede nel Palazzo Cantacuzino, uno dei più begli edifici di Bucarest. Costruito tra il 1901 e il 1903 da Gheorghe Grigore Cantacuzino, chiamato Nababo (ex sindaco di Bucarest, primo ministro, leader del Partito Conservatore), il palazzo è stato eseguito dopo i progetti del notevole architetto Ioan D. Berindei.

Dopo la morte di Nababo, nel 1913, il palazzo passò nelle mani di suo figlio, Mihail G. Cantacuzino, e della moglie Maria, che dopo la prematura scomparsa del marito, si risposò nel 1937 con George Enescu. Tra il 1945 e il 1946, la coppia Enescu ha vissuto nella casa dietro il palazzo, originariamente prevista per l'edificio amministrativo.

Dopo la morte di George Enescu, nel 1955, sua moglie ha lasciato per testamento il palazzo e gli edifici connessi al museo dedicato alla memoria del compositore. Dal 1956, nel palazzo funziona il Museo Nazionale “George Enescu” e l'Unione dei Compositori e Musicologi della Romania. Nelle tre sale del Palazzo Cantacuzino è allestita in ordine cronologico l'esposizione permanente che contiene fotografie, manoscritti, vari documenti, diplomi, premi, disegni, strumenti musicali, nonché lo smoking e l'abito accademico dell'Accademia Romena e la maschera mortuaria.



Bogdan Tătaru-Cazaban

Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede e il Sovrano Militare Ordine di Malta

George Enescu (n. il 19 agosto 1881 a Liveni, Botosani, Romania – m. il 4 maggio 1955 a Parigi, Francia) è considerato il più importante musicista romeno. La sua personalità artistica si è manifestata in diversi modi: compositore, violinista, insegnante, pianista e direttore d'orchestra. Ha iniziato a suonare il violino all'età di 4 anni, ricevendo un'istruzione musicale dai suoi genitori e da un famoso musicista, Niculae Chioru. Dall'età di 5-6 anni sono datati i primi tentativi di composizione. Le lezioni professionali di musica erano dovute, in primo luogo, al professore Edward Caudella.

Tra il 1888-1894, ha studiato al Conservatorio di Vienna, avendo come maestri, tra gli altri, Joseph Hellmesberger Jr. (violino) e Robert Fuchs (composizione). All'età di 8 anni ha la sua prima esibizione come violinista. La stampa viennese lo definì "un Mozart romeno".

Dopo la laurea al Conservatorio di Vienna, ha proseguito i suoi studi al Conservatorio di Parigi (1895-1899) sotto la guida di Martin Pierre Marsick (violino), André Gédalge (contrappunto), Jules Massenet e Gabriel Fauré (composizione). Tra i suoi colleghi di Parigi si annoverano Maurice Ravel, Florent Schmitt, Charles Koechlin e Fuchs Theodor.

Il suo debutto di compositore, dovuto in parte alla sua protettrice Elena Bibescu si svolge, in circostanze eccezionali, il 6 febbraio 1898, nell'ambito dei concerti "Colonne" di Parigi con la Poema Romena, op. 1. Nello stesso anno, il musicista di 17 anni, inizia a dare lezioni di violino e a sostenere recital di violino a Bucarest. Ammirato dalla Regina Elisabetta di Romania (la famosa poetessa e protettrice d'arte con lo pseudonimo di Carmen Sylva), è spesso invitato ad esibirsi presso il Castello di Peles a Sinaia. Enescu ha composto diverse canzoni ispirate ad alcune poesie di Carmen Sylva.

Risalgono ai primi anni del XX secolo le sue composizioni più conosciute, come le due Rapsodie Romene, op. 11 (1901-1902), la Suite no. 1 per orchestra, op. 9 (1903), la sua prima Sinfonia in Mi b, op. 13 (1905), le Sette canzoni su poesie di Clemente Marot, op. 15 (1908). La sua attività musicale si alterna tra Bucarest e Parigi. Tournée in diversi paesi europei, con partner prestigiosi come Alfredo Casella, Pablo Casals, Louis Fournier.

Durante la Prima Guerra Mondiale rimane a Bucarest. Dirige la Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven (per la prima volta in audizione integrale in Romania), composizioni di Hector Berlioz, Claude Debussy, Richard Wagner e le sue proprie creazioni: Sinfonia no. 2 (1913), Suite per orchestra no. 2, op. 20 (1915). Nel 1913 si svolge la prima edizione del Concorso Nazionale di Composizione da lui fondato con lo scopo di stimolare la creazione musicale locale. Finanziato generosamente dai propri redditi, il premio offriva ai vincitori la possibilità di specializzarsi a Parigi e di inserire i propri componimenti in vari concerti.

Dopo la guerra, il maestro continua la serie di tournée in Europa e negli Stati Uniti d'America. Oltreoceano ha condotto, a partire dal 1923, orchestre prestigiose, tra cui la Philadelphia Orchestra, l'Orchestra di Boston, la Chicago Symphony. La sua attività di pedagogo diventa di notevole importanza. Tra i suoi studenti si annoverano i violinisti Christian Ferras, Ivry Gitlis, Arthur Grumiaux e Yehudi Menuhin. Quest'ultimo ha mantenuto un culto e un profondo affetto per Enescu: "Per me, Enescu rimarrà una delle meraviglie del mondo reale. [...] Le sue forti radici e la sua anima nobile derivano dal suo paese, un paese di incomparabile bellezza" (Yehudi Menuhin). Nel 1936, il 13 marzo, si è svolto a Parigi l'anteprima dell'opera "Edipo" di Enescu, su libretto di Edmond Fleg, con un successo clamoroso al pubblico.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Enescu rimane a Bucarest, dove si distingue per la sua sostenuta attività come direttore d'orchestra, nonché come sostenitore delle creazioni di altri musicisti romeni come Mihail Jora, Constantin Silvestri, Giovanni Perlea, Theodor Rogalski, Sabin Dragoi. In aprile 1946, fa una tournée nell'URSS, dove entra in contatto con personalità di prima mano della musica russa: Dmitri Shostakovich, Aram Haciaturian Kiril Kondrašin, David Oistrakh, Lev Oborin. Nel mese di maggio, riceve a Bucarest la visita di Yehudi Menuhin.

Tra i suoi ultimi lavori sono inclusi: Quartetto d'Archi no. 2, op. 22, poema sinfonico Vox Maris op. 31, Sinfonia da camera op. 33. George Enescu muore la notte del 3-4 maggio 1955 ed è sepolto al cimitero Père Lachaise di Parigi.

Il 1° Dicembre ricorre la Festa Nazionale della Romania, che ricorda e celebra il momento più rappresentativo della storia e dell'esistenza del nostro popolo, l'unità di tutti i connazionali in un unico stato, avvenuta nel 1918.

L'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia insieme con i suoi partner – l'Ambasciata di Romania in Italia, l'Ambasciata di Romania presso la Santa Sede, l'Accademia di Romania in Roma e l'Ente Nazionale del Turismo della Romania a Roma – e collaboratori – la Società Enescu e l'Istituto Culturale Romeno di Londra, il Museo Nazionale "George Enescu" di Bucarest, il Festival Internazionale George Enescu, l'Accademia Nazionale Santa Cecilia e il Conservatore Santa Cecilia di Roma – hanno scelto di segnare la Festa Nazionale della Romania con l'ultimo concerto della tournée dedicata a George Enescu, una delle più emblematiche personalità del popolo romeno.

Violinista, pianista, compositore e direttore d'orchestra, George Enescu è oggi una personalità universale. Si è conquistato da subito la fama mondiale con le due "Rapsodie romene", alle quali ha aggiunto nel tempo un'opera di grande valore, composta di lieder, sonate, quartetti, sinfonie, nonché la tragedia lirica "Edipo". Le sue composizioni hanno impressionato il pubblico e la critica di specialità con la sua arte di fondere le conquiste del modernismo musicale nei temi tradizionali, profondamente romeni, che egli ha riscoperto e valorizzato in maniera del tutto personale. La sua creazione costituisce, infatti, una brillante sintesi tra la linea melodica popolare romena e le grandi tradizioni musicali europee.

Attraverso la sua opera compositiva, egli ha diffuso ovunque la specificità dello spirito romeno, cogliendo al contempo nelle sue creazioni l'universalità dell'essere umano. "Ascoltando la sua musica" – scriveva Eugen Uricaru – "ascolti il mormorio dell'intera umanità". Non a caso George Enescu è amato in tutto il mondo.

Ricordando le parole del grande musicista romeno, secondo il quale "l'arte deve confortare e unire", l'incontro di questa sera rappresenta inoltre una felice occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia che legano da sempre la Romania e l'Italia.

Prof. Rudolf Dinu

Direttore dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia

La Festa Nazionale della Romania, il 1° Dicembre, significa – per tutti i romeni dell'intero mondo – il momento nel quale, nel 1918, si concluse l'unificazione dello stato romeno. La storia d'Italia e della Romania ha varie direzioni convergenti, episodi che si sono svolti parallelamente, momenti drammatici o grandi soddisfazioni nazionali. Come poteva essere diversa la storia di due popoli imparentati grazie alle loro origini comuni?

Durante un anno speciale per il paese che ci ospita, quando anche l'Italia ha anniversato i 150 anni dalla creazione dello stato unitario moderno, abbiamo il piacere di festeggiare la Festa Nazionale della Romania con un concerto dedicato a tutti gli italiani. E come meglio segnare tale evento se non con un concerto Enescu, il più importante compositore classico romeno, colui che era tanto presente in Italia, oltre 60 anni or sono, con concerti e corsi di maestria violinistica e d'interpretazione?

Prof. Mihai Bărbulescu
Direttore dell'Accademia di Romania in Roma

Eduard Stan - fondatore del Festival George Enescu di Heidelberg/Mannheim (2005), è stato salutato dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung per il suo “eminente senso di timbri tonali e colori” e ha ricevuto l'acclamazione internazionale dopo l'emigrazione in Germania nel 1978, all'età di undici anni.

Il pianista romeno Eduard Stan è nato a Brasov in Transilvania. Si è esibito in tutta Europa e negli Stati Uniti d'America, gli ultimi impegni portandolo in luoghi importanti come Carnegie Hall di New York, Kennedy Center di Washington DC, Konzerthaus e la Philharmonie di Berlino, Konzerthaus Vienna, Salle Cortot di Parigi, Concertgebouw di Amsterdam, Auditorio Nacional di Madrid, Lussemburgo Philharmonie, Palais des Beaux Arts e Flagey di Bruxelles, Praga Rudolfinum, Gasteig di Monaco, Musikhalle di Amburgo, Stoccolma Konserthus, Copenhagen Queen's Hall e la National Concert Hall di Dublino. Analizzando il suo debutto alla Wigmore Hall di Londra nel 2008, la rivista “Classical Sources” ha elogiato il suo "pianismo di grande impetuosità."

Eduard Stan è apparso ai Festival per Pianoforte di Massenet e Lille in Francia, al Festival Enescu in Romania, al Mid-Europe Festival nella Repubblica Ceca, al Brunswick Classix Festival in Germania, al Festival Schumann Galway in Irlanda e al Festival Bourglinster in Lussemburgo. Nel 2010, fece il suo debutto acclamato con la Filarmonica George Enescu all'Ateneo di Bucarest, suonando il Concerto di Grieg nella direzione di Christian Badea.

Studente di Arie Vardi, Karl-Heinz Kämmerling e Martin Dörrie, Eduard Stan si è diplomato all'Accademia di Musica e Teatro di Hannover, dove ha conseguito il master. Ha inoltre beneficiato di lezioni di direzione d'orchestra presso lo stesso istituto. Nel corso degli anni, Herbert Blomstedt, Matthias Goerne, Karl Engel, Boris Berman, Paul Badura-Skoda hanno avuto un forte interesse a coltivare il suo talento come musicista versatile.

Eduard Stan ha sviluppato un duo artistico di successo con il violinista Remus Azoitei da più di dieci anni. Insieme hanno registrato l'integrale delle opere per violino e pianoforte di George Enescu.



Remus Azoitei - direttore artistico della Società Enescu di Londra e professore presso la Royal Academy of Music di Londra ha debuttato a 8 anni con l'Orchestra Sinfonica della sua città, Galati. Dopo la laurea, nel 1995, presso il Conservatorio di Bucarest nella classe di Daniele Podlovski, Remus Azoitei ottiene una borsa di studio presso la rinomata Juilliard School di New York, dove ha la possibilità di studiare con Dorothy DeLay e Itzhak Perlman, conseguendo alla fine della sua preparazione il titolo di "Master of Music".

Remus Azoitei si è esibito in prestigiose sale da concerto come la Carnegie Hall di New York, Concertgebouw di Amsterdam, Salle Cortot di Parigi, Konzerthaus di Berlino, St. Martin-in-the-Fields e la Wigmore Hall di Londra, Auditorio Nacional di Madrid o Konzerthaus di Vienna. Ha suonato anche nell'ambito di vari festival di musica a Tokyo, Cambridge, Londra, Berlino, Heidelberg, Santander e altri. Ha collaborato con artisti di fama tra cui Lawrence Foster, David Geringas, Gérard Causse, Michael Sanderling, Adrian Brendel, o il quartetto d'archi "Voces". Nel 2009, Remus Azoitei è stato solista di prestigiosi ensemble come la Berlino Kammer Orchestra, l'Orchestre National de Belgique a Bruxelles, o la Philharmonique Orchestra di Radio France nell'ambito del Festival Enescu di Bucarest. Inoltre, ha sostenuto numerosi concerti camerati nel mondo tra cui una tournée di 15 concerti in giro per l'Europa, Washington DC e New York con il pianista Eduard Stan. Nell'ambito della tournée organizzata dall'Istituto Culturale Romeno di Bucarest, ha presentato opere per violino e pianoforte di Enescu e Brahms.

Vincitore di concorsi internazionali a Bucarest, Milano, Weimar, Tokyo e Auckland, Remus Azoitei ha registrato nel 2001, il concerto per violino di Tchaikovsky con l'Orchestra Nazionale Radio diretta da Horia Andreescu. Nel 2005 ha interpretato il doppio Concerto di Bach con il violinista Nigel Kennedy nel Festival Internazionale George Enescu, un concerto registrato da oltre 19 radio e televisioni europee tra cui la BBC, Arte e Mezzo.

Al suo debutto alla famosa Wigmore Hall di Londra, il giornale Sunday Express ha scritto: "ha suonato un concerto memorabile davanti ad una affollata Sala Wigmore, alzando il pubblico in piedi. Ecco un eccellente musicista". Nel 2005 è stato insignito dal Presidente della Romania con il titolo di Ufficiale dell'Ordine per Merito Culturale.

Remus Azoitei suona un violino Gagliano fatto nel 1753 ed è il più giovane professore di violino nella storia della Royal Academy of Music di Londra. Nel 2007, diventa uno dei fondatori della Società Enescu di Londra occupando la posizione di Direttore Artistico. diventa uno dei fondatori della Società Enescu di Londra occupando la posizione di Direttore Artistico.



Sono davvero molto lieto di portare a voi tutti i saluti miei e di tutta Roma. So bene l'importanza che per il popolo rumeno rappresenta un grande compositore come George Enescu, un musicista dal valore internazionale che ha fatto conoscere, non solo in Europa ma in tutto il mondo, la creatività e il genio artistico del vostro grande popolo. L'Italia, e Roma in modo particolare, è legata in maniera profonda con la Romania, "l'ultima figlia di Roma" come venne definita la vostra terra dall'imperatore Traiano. Oggi si festeggiano i 93 anni della vostra unità nazionale, l'Italia fra qualche mese festeggerà i 151: siamo, insomma, un po' i vostri fratelli maggiori e, come tali, ci sentiamo molto legati al vostro popolo. Ospitare una manifestazione di così grande rilevanza è pertanto un ulteriore passo per approfondire la conoscenza della cultura romena e per continuare a porre le basi per future e sempre più intense relazioni culturali fra i nostri due popoli. Quella rumena è la popolazione straniera più grande che vive nella Capitale d'Italia. Anche per questo, appuntamenti come quello di questa sera rappresentano un modo importante per rilanciare l'idea di due popoli vicini intellettualmente e storicamente attraverso incontri culturali e artistici nella letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema.

Gianni Alemanno
Sindaco di Roma

Siamo molto lieti di realizzare, in collaborazione con l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, questo omaggio a George Enescu, compositore e didatta di grandissimo valore la cui opera sta acquistando, col passare degli anni, sempre maggior significato e apprezzamento.

La “modernità” di Enescu è stata esemplare, come si può vedere anche dalla recente riproposizione di alcuni suoi lavori e, sul piano didattico, dalla grande eredità che il suo magistero ha lasciato nel nostro Paese.

PROGRAMMA

George Enescu – “Impressions d'enfance”, Op. 28

**Menestrier
Vieux mendiant
Riusselet au fond du jardin
L'oiseau au cage et le coucou au mur
Chanson pour bercer
Grillon
Lune à travers les vitres
Vent dans la cheminée
Tempête au dehors, dans la nuit
Lever de soleil**

Franz Schubert – Fantasia in Do Maggiore, D 934

Bruno Cagli

Presidente - Sovrintendente Accademia Nazionale di Santa Cecilia

La società Enescu è stata fondata nel 2007, sotto il patrocinio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Romania, con lo scopo primario di diffondere l'opera di Enescu tra gli appassionati di musica in Gran Bretagna. La società è diretta da Cristian Mandeal, Presidente, Dorian Branea, Direttore esecutivo, e Remus Azoitei, Direttore artistico, e del suo Consiglio direttivo fanno parte personalità quali Pascal Bentoiu, Serban Cantacuzino, Evan Dickerson, Christopher Eimer, Serban Lupu, Noel Malcolm e Andrew Popper.

Insieme all'Istituto Culturale di Londra, la Società organizza la serie di concerti Enescu, che si svolgono nella sala concerti dell'Istituto che porta il nome del grande compositore. Finora hanno avuto luogo 30 concerti e recital eseguiti da musicisti di rilievo internazionale, romeni o stranieri: Simon Blendis, Adrian Brendel, Clara Cernat, Claire Desert, Philippe Graffin, Thierry Huillet, Catalin Ilea, Nicolae Licaret, Serban Lupu, Horia Mihail, Nelly Miricioiu, Elena Mosuc, Jane Salmon, Razvan Suma, Remus Azoitei, Eduard Stan, Alexandru Tomescu, Mihaela Ursuleasa o Leontina Vaduva.

Sempre allo scopo di rendere nota la musica di Enescu a un pubblico più ampio, dal settembre 2009 l'Istituto Culturale Romeno e la società Enescu assegnano una borsa di studio a uno studente d'eccezione della Royal Academy of Music. Partendo dalla stagione in corso, i concerti della società avranno luogo anche nelle prestigiose sale da concerto di Londra, mentre altri saranno realizzati con la collaborazione di altre società musicali londinesi e avranno come protagonisti grandi nomi internazionali.

Dorian Branea

Direttore dell'Istituto Culturale Romeno di Londra

E' con particolare piacere che rispondo all'iniziativa dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia di organizzare una tournée dedicata a George Enescu in Italia, un paese legato indissolubilmente alla musica.

L'Istituto Culturale Romeno sostiene in modo significativo l'edizione giubilare di quest'anno – la ventesima – del Festival Internazionale George Enescu, che già si annuncia uno degli eventi di maggior impatto nel calendario musicale del 2011 in tutto il mondo e, contemporaneamente, un brand culturale rappresentativo per la Romania.

Eventi di questo genere, che propagano i valori della cultura romena e le sue grandi personalità – tra cui George Enescu, colui che ha rinnovato il linguaggio musicale, formando o influenzando nomi di prestigio nel suo ramo – contribuisce in modo significativo e duraturo a far conoscere la Romania in tutto il mondo, a creare un dialogo spirituale che supera le incertezze economiche o le instabilità politiche.

Vi invito a seguire o a essere presenti a Bucarest nel periodo 1-25 settembre, perché l'edizione di quest'anno offrirà un programma d'eccezione nell'ambito del quale verranno presentati oltre 280 lavori e parteciperanno 13 grandi orchestre europee, 14 orchestre da camera da tutto il mondo, 19 gruppi cameristici, 6 cori e 14 solisti in concerto e cantanti d'opera.

Auguro un grande successo alla tournée "George Enescu in Italia", con la consapevolezza che l'intransigente pubblico italiano riscoprirà l'opera del più grande musicista romeno e apprezzerà la maestria e la dedizione dei suoi interpreti odierni provenienti dal tutto il mondo.

Ioan Holender

Direttore del Festival Internazionale George Enescu

George Enescu... di nuovo in Italia!

E' sicuramente una metafora, ma non è, come potrete vedere, priva di... "sostanza"!

Enescu amava l'Italia? La domanda è naturalmente retorica. Diremo soltanto che ha eseguito numerosi concerti in questo paese, d'altronde la sua ultima tournée, iniziata prima della guerra nel 1939, si è svolta proprio in Italia. In seguito è tornato in questi luoghi dove era apprezzato e amato, fino agli ultimi anni di vita, poiché nel periodo 1949-1954, ospite del conte Guido Chigi Saracini, ha sostenuto corsi di maestria alla prestigiosa Accademia Musicale, fondata da quest'ultimo a Siena. Uto Ughi è stato uno dei suoi discepoli e gli porta ancora oggi riconoscenza.

In tale contesto ci sembra normale che il Festival Internazionale George Enescu, organizzato a Bucarest dal 1958 e che arriva oggi alla ventesima edizione, abbia avuto come ospiti anche distinti musicisti italiani che hanno ampliato il suo valore e la sua notorietà.

Torniamo ora alla "sostanza" della presenza di Enescu in Italia nel 2011. In qualità di custode dell'eredità lasciata dal maestro – manoscritti, lettere e fotografie, oggetti personali, libri e spartiti, strumenti musicali, articoli di stampa pubblicati mentre era in vita ecc. – il Museo Nazionale "George Enescu" ha rimesso in circolazione, tre anni fa, il violino Guarnieri-Catedrala (1731), compagno di scena di George Enescu per più di mezzo secolo. E' stato attribuito, tramite concorso, al noto violinista Gabriel Croitoru.

Ebbene, questo meraviglioso strumento – le cui note venivano paragonate da Enescu alla voce di un mezzosoprano drammatico e di cui egli soleva dire: "Il mio violino fa emergere vibrazioni che corrispondono magicamente ai miei stati d'animo" – si troverà di nuovo nel paese natale. E se è vero che un violino conserva non solo una parte dell'anima del liutaio che gli ha dato vita, ma anche quella dell'artista che ha donato splendore ai suoi suoni, allora, insieme al violino tornerà in Italia anche una parte di Enescu, accrescendo così il genio e il valore incontestabile del violinista Gabriel Croitoru.

Siamo perciò felici di rispondere all'eccellente iniziativa dell'Istituto Romeno di Cultura e di Ricerca Umanistica di Venezia di organizzare una serie di eventi in Italia per omaggiare George Enescu a 130 anni dalla sua nascita.

Laura Manolache

Direttore Generale del Museo Nazionale "George Enescu"

Ero alla ricerca di un punto d'appoggio, di un senso particolare.

Mentre la sede dell'Istituto Culturale Romeno di Londra, in Belgrave Square 1, si trovava ancora tra nubi di polvere e lievi rumori per la ristrutturazione dei suoi spazi pubblici, ho avuto una discussione infervorata con il violinista Remus Azoitei sul contributo favoloso e alquanto misterioso-sconosciuto della Romania nell'élite culturale artistica del mondo: Enescu... Brancusi... Ionesco... Tristan Tzara... Cioran... Eliade... e sulla nostra appassionata missione di renderla più conosciuta.

In tal contesto Enescu si è "selezionato in modo naturale": ho capito che questa personalità eccezionale porta in sé l'intero senso dell'unicità e dell'universalità della cultura romena, essendo in egual misura conosciuto e sconosciuto, apprezzato o ignorato, studiato o trascurato nelle grandi scuole di musica mondiali e nelle grandi sale da concerto. Violinista prodigioso, compositore complesso, di grande forza e delicatezza, professore affascinante, direttore d'orchestra memorabile, viaggiatore discreto e modesto nel mondo della musica, punto di riferimento per generazioni di romeni, amico di alcune personalità di prim'ordine – Enescu ci appare come uno spazio umano e artistico da scoprire e che cela in sé la promessa di valori, emozioni e qualità esemplari.

Così ho fondato nel giugno del 2007 a Londra la Società Enescu (The Enescu Society), ospitata e finanziata dall'Istituto Culturale Romeno e posta sotto il patrocinio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Romania.

All'inizio di questo cammino ho avuto a fianco un gruppo ristretto di persone, membri-fondatori insieme a me e a Remus della Società: Pascal Benteoiu, Serban Cantacuzino, Ewan Dickerson, Christopher Eimer, Noel Malcolm, Cristian Mandea, Andrew Popper.

La serie di concerti, arrivata ormai alla quarta stagione, ha portato a Londra musicisti di prim'ordine che hanno interpretato Enescu e hanno aperto la strada alla conoscenza di questo musicista impressionante ad un pubblico sempre più numeroso in Gran Bretagna.

La Borsa della Società Enescu che l'Istituto Culturale Romeno accorda annualmente, in partenariato con la Royal Academy of Arts, avvicina George Enescu ai giovani musicisti negli anni più fertili della loro formazione.

Mi fa grande piacere che questa sera, nella prestigiosa Sala Petrassi dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma, ascolterete Enescu interpretato dal violinista Remus Azoitei, direttore artistico della Società Enescu di Londra insieme al pianista Eduard Stan fondatore del Festival Enescu di Heidelberg/Mannheim - 2005, che – sono certa – creeranno la magia intensa di un concerto indimenticabile.

Il cammino è lungo e non è facile, ma merita – perché, come diceva Enescu, la musica rispecchia tutte le misteriose ondulazioni dello spirito, senza la possibilità di fingere.

Gabriela Massaci

Direttore Fondatore della Società Enescu di Londra